

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00399654
ESC - Ente schedatore	M274
ECP - Ente competente	M274

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Racconigi

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	castello
------------------	----------

LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Castello Reale
LDCU - Indirizzo	Via Morosini, 3
LDCS - Specifiche	piano primo, stanza I4

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	R 4873
INVD - Data	1951

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	XR 358
INVD - Data	1931

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	terzo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1655
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1665
DTSL - Validità	ante

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia analisi iconografica

DTM - Motivazione cronologia analisi storica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito piemontese
ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi iconografica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi storica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	71
MISL - Larghezza	56
MISV - Varie	con cornice: altezza 101 cm; larghezza 86.5 cm; profondità 7 cm
FRM - Formato	rettangolare

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione**

discreto

STCS - Indicazioni specifiche

macchie di umidità, ossidazione della pellicola pittorica, perdita di frammenti di vernice dalla cornice, fori da insetti xilofagi, depositi di polvere

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Il personaggio è rappresentato a mezzo busto, con taglio all'altezza del punto vita. Il corpo e il busto sono ruotati di tre quarti. Lo sguardo è rivolto verso l'osservatore. Il personaggio porta una parrucca di capelli semiraccolti, in parte ricadenti sulle spalle in morbidi boccoli. Sul capo poggia un velo semi trasparente irrigidito. Indossa una veste dall'ampia scollatura ovale, parzialmente coperta da un colletto piatto, ornato da fiocco. Al centro dello scollo un fiocco sostiene un pendente a croce ornato di perle e diamanti. Ampie maniche con tagli foderati di pelliccia, profilate da tessuto plissettato. Un tendone, lievemente drappeggiato, fa da quinta alla scena. La tela è posta entro una cornice di profilo e luce rettangolare in legno intagliato e dorato. Tipologia a cassetta. Battuta liscia, fascia interna intagliata con doppia fascia con motivo a fogliette stilizzate. Centrale ornata da girali fogliacee che si dipartono, simmetricamente, dal punto mediano di ciascun lato. Sottile fascia esterna doppia a fogliette lanceolate e perlinata.

DESI - Codifica Iconclass

61BB2 (CRISTINA DI BORBONE)

DESS - Indicazioni sul soggetto

PERSONAGGI: Cristina di Borbone. ABBIGLIAMENTO: parrucca; velo; orecchini; collare; abito; pendente a croce. MOBILIO: tendone.

ISR - ISCRIZIONI**ISRC - Classe di appartenenza**

documentaria

ISRL - Lingua

non determinabile

ISRS - Tecnica di scrittura

a pennello

ISRT - Tipo di caratteri

maiuscolo, numeri arabi

ISRP - Posizione

verso, tela, in basso, a destra

ISRI - Trascrizione

R 4873 (giallo)

ISR - ISCRIZIONI**ISRC - Classe di appartenenza**

documentaria

ISRL - Lingua

non determinabile

ISRS - Tecnica di scrittura

a pennello

ISRT - Tipo di caratteri

maiuscolo, numeri arabi

ISRP - Posizione

verso, tela, in alto, a sinistra

ISRI - Trascrizione

XR 358 (azzurro)

ISR - ISCRIZIONI**ISRC - Classe di appartenenza**

documentaria

ISRL - Lingua

non determinabile

ISRS - Tecnica di scrittura

a pennello

ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo, numeri arabi
ISRP - Posizione	verso, tela, in basso, al centro
ISRI - Trascrizione	P.P.R. 1687.A. (nero)
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il dipinto rappresenta Cristina di Borbone, duchessa di Savoia e prima Madama Reale (Parigi, 1606-Torino, 1663), in abito vedovile arricchito da gioielli, e in età matura, come si evince dal volto pingue seppure vivacizzato dal belletto. Si tratta di una immagine ufficiale, ripetutamente replicata, sia per le residenze di corte e sedi di magistrature di stato, che anche in considerazione del formato medio piccolo, per arredare le residenze della nobiltà di corte legata alla principessa. Cristina era figlia del re di Francia Enrico IV e da Maria de' Medici. Tredicenne giunse in Piemonte come sposa del futuro duca Vittorio Amedeo I, ottenendo tra i doni di nozze la proprietà del castello del Valentino che fu, per decenni, una delle sue residenze predilette e a cui dedicò molte delle sue risorse, parallelamente all'impegno per la dimora collinare presso San Vito, nota poi come Vigna di Madama Reale. Divenuta reggente, nominata dal marito sul letto di morte, per conto del figlio nel 1637, di fatto, governò il ducato ben oltre la maggiore età del figlio (1648), mantenendo il controllo sino alla sua morte, avvenuta nel 1663. Il suo indirizzo in politica estera e nella vita di corte fu dichiaratamente filo-francese. Questa presa di posizione fu uno dei moventi decisivi dello scontro per la reggenza con i cognati Maurizio e Tommaso, di posizioni filo-asburgiche, che sfociò in aperta guerra civile tra il 1638 e il 1640, vedendo contrapposte, anche all'interno della nobiltà, due vere e proprie fazioni, i cosiddetti madamisti e i principisti, e due diverse realtà geografiche, la capitale a favore della duchessa, le grandi città di provincia prevalentemente schierate con i due fratelli. La conclusione del conflitto fu sostanzialmente favorevole al Cristina e il nuovo equilibrio raggiunto fu suggellato dal matrimonio della figlia Ludovica con lo zio Maurizio che rinunciò alla porpora. Nozze ambiziose, degne di una principessa che non mancò mai di difendere le prerogative sabaude della sovranità su Cipro, furono combinate per le altre due figlie femmine: Margherita Violante sposò Ranuccio II Farnese e Enrichetta Adealaide il principe elettore di Baviera Massimiliano. Amplissimo fu anche, in piena coerenza con un'immagine di sovranità barocca di tipo francese, il suo mecenatismo e patronato nei confronti di edifici di culto e realtà monastiche, con una particolare attenzione per gli ordini dei minimi, dei carmelitani e dei serviti. La tela è allestita all'interno di una ampia serie iconografica sabauda che include principalmente opere risalenti al XVII secolo, benché esse rappresentino esponenti del casato a partire dall'età medievale. La maggior parte dei dipinti pervennero in questa sede a seguito del dono del castello di Racconigi al principe di Piemonte Umberto di Savoia da parte di suo padre, Vittorio Emanuele III, nel 1929. Il primo volle collocare in questa residenza, analogamente a quanto dispose per i suoi appartamenti in Palazzo Reale a Torino, le sue raccolte di iconografia sabauda e dinastica, con attenzione anche alle famiglie regnanti che, nei secoli, avevano stretto alleanza con Casa Savoia. Queste opere, collezionate a partire almeno dal 1919, pervennero a Racconigi per selezione dall'arredo di altre residenze sabaude dei territori ereditari o acquisite dopo l'unità d'Italia, oppure furono donate o ancora acquistate sul mercato antiquario, o da famiglie dell'aristocrazia piemontese e del territorio nazionale.</p>

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	compravendita
ACQN - Nome	Savoia
ACQD - Data acquisizione	1980
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo/ Polo Museale del Piemonte
CDGI - Indirizzo	Via Accademia delle Scienze, 5 - 10123 Torino
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Gallarate, Giacomo
FTAD - Data	2016/00/00
FTAE - Ente proprietario	CRR
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG03296
FTAT - Note	recto
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Gallarate, Giacomo
FTAD - Data	2016/00/00
FTAE - Ente proprietario	CRR
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG03297
FTAT - Note	verso
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2016
CMPN - Nome	Facchin, Laura
RSR - Referente scientifico	Radeglia, Daila
FUR - Funzionario responsabile	Costamagna, Liliana
AN - ANNOTAZIONI	
	Citazione inventariale (Inv. R 4873, 1951, fol. 738): CRISTINA DI FRANCIA - Duchessa di Savoia - (moglie di Vittorio Amedeo I°+1663) ritratta a 1\2 fig., testa leggermente a s., in abito vedovile guarnito di ampio colletto e risvolti bianchi; velo nero sul capo e

OSS - Osservazioni

fiocchetti di colore simile, sul petto, sotto il monile a forma di croce incastonata di preziosi e perle. Ad olio su tela di ignoto. Cornice di legno dorato e intagliato. m. 0,70 x 0,55 (B.) (a penna: cornice rotta nell'angolo destro)